

COME CATTURARE LE SCIMMIE

I cacciatori di scimmie hanno escogitato un metodo geniale e infallibile per catturarle. Quando hanno scoperto la zona della foresta in cui più spesso si radunano, affondano nel terreno dei vasi con il collo lungo e stretto. Con molta attenzione coprono di terra i vasi, lasciando libera solo l'apertura a pelo d'erba. Poi mettono nel vaso una manciata di riso e bacche, di cui le scimmie sono molto ghiotte.



Quando i cacciatori si sono allontanati, le scimmie ritornano. Curiose per natura, esaminano i vasi e, quando si accorgono delle ghiottonerie che contengono, infilano le mani dentro e abbrancano una grossa manata di cibo, la più grossa possibile. Ma il collo dei vasi è molto stretto. Una mano vuota vi scivola dentro, ma quando è piena non può assolutamente venire fuori. Allora le scimmie tirano, tirano.

È il momento che i cacciatori, nascosti nei paraggi, aspettano. Si precipitano sulle scimmie e le catturano facilmente. Esse si dibattono violentemente, ma non le sfiora neppure per un attimo il pensiero di aprire la mano per abbandonare ciò che stringono in pugno.

Applicazione spirituale:

Quanta gente perde la vita per la paura di allentare i pugni con cui stringe ciò che crede indispensabile ed è invece inutile.

Eleganti e sorridenti, i cacciatori sono sempre in azione: nascondono le loro trappole sulle riviste patinate, nei teleschermi e agli angoli delle strade. Nasce così un popolo dai pugni perennemente chiusi e il cuore spento.

Non dimenticare quanto ha detto Gesù:

“Non abbiate paura, piccolo gregge, perché il Padre vostro ha voluto darvi il Suo regno. Vendete quello che possedete e il denaro datelo ai poveri: procuratevi ricchezze che non si consumano, un tesoro sicuro in cielo. Là, i ladri non possono arrivare e la ruggine non lo può distruggere. Perché dove sono le vostre ricchezze, là c'è anche il vostro cuore” (Luca 12:32-34).

(Tratto da “Il Canto del grillo” di Bruno Ferrero - pag. 68-69)